



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

# RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO\_ANGIOLI

**Numero #48**

09/12/2014



Roma, 4 dicembre 2014: alcuni dei partecipanti alla presentazione alla Sala del Cenacolo presso la Camera dei Deputati degli atti "Stato di Diritto contro Ragion di Stato"; da sinistra Matteo Angioli, Giuseppe Cassini, Furio Colombo, Marco Pannella, Fausto Bertinotti, Giulio Terzi di Sant'Agata, Laura Harth e Sergio D'Elia. Foto: Stefano Marrella

## Sommario

1. Presentati gli atti di Stato di Diritto contro Ragion di Stato a Roma
2. Nessuno Tocchi Caino: presentazione a Torino del Rapporto 2014 e su Panorama.it il reportage sulla nostra visita al carcere di Moroni, Comore
3. Alle Nazioni Unite inizia il processo di preparazione dell'Assemblea Generale sulle droghe, ma non nel migliore dei modi
4. Triangolo giallo per i senza tetto di Marsiglia
5. Belgio: altra condanna CEDU per trattamenti inumani e degradanti
6. L'UNPO lancia #freeBiram per liberare i militanti anti-schiavismo in Mauritania

Matteo Angioli

## Presentati gli atti di Stato di Diritto contro Ragion di Stato a Roma



Il 4 dicembre si è svolta alla Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati, con il sostegno del vice presidente della Camera Roberto Giachetti, la presentazione del libro degli atti del Convegno Stato di Diritto contro Ragion di Stato, tenuto a Bruxelles il 18 e 19 febbraio 2014 e organizzato dal Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito, Non c'è Pace Senza Giustizia e Nessuno Tocchi Caino. Il libro è stato presentato anche a Ginevra alla sede del Consiglio ONU per i Diritti Umani e alla Camera dei Comuni, nel Palazzo di Westminster a Londra.

Dopo un intervento introduttivo di Sergio D'Elia sul "diritto alla conoscenza" hanno preso la parola Fausto Bertinotti che ha parlato dei molteplici pericoli derivanti dall'ormai prolungato "stato d'eccezione" e della "Europa reale", l'ambasciatore Giuseppe Cassini sulla militarizzazione delle forze di polizia negli Stati Uniti, il suo collega e ex Ministro degli Esteri sull'importanza dell'universalità dei diritti umani e sulla sempre più grave situazione in Siria e Iraq, Furio Colombo sulla necessità di diffondere questo testo e sulla nuova strategia militare

statunitense denominata "hit and forget", Rita Bernardini sul diritto alla conoscenza a partire dalla situazione dei luoghi di privazione della libertà in Italia. Ha concluso i lavori Marco Pannella con il richiamo al satyagraha in corso e all'appuntamento per un secondo Convegno a Bruxelles nei primi mesi del 2015.

E' possibile rivedere la presentazione su [Radio Radicale](#).

@Matteo\_Angioli



**Sergio D'Elia**

## **Nessuno Tocchi Caino: presentazione a Torino del Rapporto 2014 e su Panorama.it il reportage sulla nostra visita al carcere di Moroni, Comore**



Dall'11 al 22 novembre Nessuno tocchi Caino e il Partito Radicale hanno effettuato una missione in Africa con l'obiettivo di ottenere voti a favore della Risoluzione ONU per la moratoria universale delle esecuzioni capitali in discussione al Palazzo di vetro. La delegazione radicale, composta dal sottoscritto, Marco Perduca e Marco Maria Freddi, si è recata prima in Zimbabwe e nelle Isole Comore ed è stata raggiunta nel Niger, terza tappa della missione, anche da Marco Pannella, Matteo Angioli e Stefano Marrella.

Nel corso della missione si sono svolti incontri con i massimi rappresentanti istituzionali dei tre Paesi africani e sono state effettuate visite nelle prigioni di Niamey e Kollo in Niger e in quella di Moroni nelle Comore sulla quale ho scritto per Panorama.it. Il reportage è disponibile a [questo link](#).

Inoltre per onorare la giornata mondiale per i diritti umani, si svolgerà il 10 dicembre a Torino presso il Consiglio regionale del

Piemonte la presentazione del Rapporto annuale di Nessuno tocchi Caino "La pena di morte nel mondo". Parteciperanno Mauro LAUS presidente del Consiglio regionale del Piemonte, ?Monica CERUTTI assessore alle pari opportunità ed ai diritti della Regione Piemonte, ?Elisabetta ZAMPARUTTI tesoriere dell'associazione Nessuno tocchi Caino, ?Marco PERDUCA rappresentante all'ONU del Partito Radicale e Bruno MELLANO garante dei detenuti della Regione Piemonte.

@Sdelia3



09/12/2014

## Alle Nazioni Unite inizia il processo di preparazione dell'Assemblea Generale sulle droghe, ma non nel migliore dei modi



La Commissione Droghe delle Nazioni Unite di Vienna ha convocato una serie di riunioni ad hoc dedicate alla preparazione della Sessione Speciale dell'Assemblea Generale sulle droghe, UNGASS, in programma per il 2016. Il processo di preparazione della sessione e la divisione del lavoro tra le varie agenzie e sotto-organismi sono stati al centro di due giorni di intensi negoziati che spesso hanno obbligato il Presidente a sospendere la seduta plenaria per consentire compromessi in consultazioni informali.

In realtà, proprio come era già accaduto alla 3a commissione dell'Assemblea generale a New York a ottobre, non vi è ancora un consenso sui principali temi da discutere né sul formato per la sessione di giugno 2016. Se da un lato, paesi come il Messico, la Colombia e l'Uruguay sono pronti a cogliere l'opportunità fornita dall'UNGASS per aprire un dibattito franco sulla situazione del controllo delle droghe in tutto il mondo, nonché sulle sfide che

devono affrontare i paesi che producono o quelli di transito, dall'altra ci sono i gruppi regionali, come quello degli africani o degli

asiatici, che non sono per niente disposti alla benché minima critica al regime proibizionista vigente.

Se l'Unione Europea si colloca in una posizione mediana nel dibattito, l'Italia, parlando a titolo personale, ha ribadito la necessità di convocare una sessione speciale per promuovere la "piena attuazione delle tre Convenzioni delle Nazioni Unite". Gli Stati Uniti, che condividono un approccio simile, hanno però manifestato la volontà di lavorare per consentire l'accesso ai farmaci controllati - cioè agli analgesici. Non appena verranno pubblicati [sito web dell'UNGASS](#) i documenti finali ve li faremo avere. Per seguire direttamente i lavori su Twitter l'account è [@ungass2016](#).



**Laura Harth**

## Triangolo giallo per i senza tetto di Marsiglia



La settimana scorsa a Marsiglia in Francia, un collettivo composto da persone senza fissa dimora (SFD) ha manifestato contro la “carta di emergenza” che era stata distribuita a un centinaio di persone – dei circa 1500 SFD che contenebbe la città di Marsiglia - contenente informazioni sulla loro salute.

“Questo badge, che porta un triangolo giallo sulla parte anteriore, deve essere applicato all'esterno e visibile. Oltre a nome, cognome e numero di previdenza sociale, il badge contiene anche le malattie croniche di cui il soggetto soffre, come il diabete e l'insufficienza cardiaca, ma anche l'HIV e la schizofrenia”, ha dichiarato mercoledì scorso il collettivo “Giudizio Universale” durante una manifestazione davanti al comune contro la stigmatizzazione che inevitabilmente evoca la stella gialla creata dai nazisti per stigmatizzare gli ebrei o il triangolo rosa che identificava gli omosessuali nei campi di concentramento. Un manifestante ha dichiarato: “Non voglio essere messo all'indice. Già adesso m'indicano... Ma se si aggiunge questo dove finiremo?”

Sebbene venga considerata una polemica assurda, l'ufficio del Sindaco e il Samu Social

(l'istanza per l'assistenza sociale alla base del progetto) dovranno dunque rivedere il loro progetto a causa delle numerose denunce di associazioni e del Ministro della Salute stesso, Marisol Touraine, che ha giudicato l'iniziativa “inaccettabile”.

Per ora la distribuzione della carta è stata sospesa. La nuova carta prevista, non obbligatoria, non menzionerà più né patologie né allergie e non dovrà più essere visibile. La città però tiene al suo progetto e la nuova carta porterà sempre il triangolo giallo con un punto esclamativo a forma di capsula, forse più piccolo. Verrà riproposta alle persone SFD nel mese di gennaio.

Fonti: Euronews France, Huffington Post France

(Foto: Huffington Post France)

@LauraHarth



Laura Harth

## Belgio: altra condanna CEDU per trattamenti inumani e degradanti



EUROPEAN COURT OF HUMAN RIGHTS  
COUR EUROPÉENNE DES DROITS DE L'HOMME

Il 25 novembre scorso, la Corte europea per i Diritti Umani ha nuovamente condannato il Belgio per violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea nei confronti di un detenuto.

Il caso è quello dell'ex detenuto rumeno, Marin Vasilescu, che era incarcerato per poco più di un anno nelle carceri di Anversa e Merksplas dall'ottobre 2011 all'ottobre 2012.

Vasilescu aveva presentato il ricorso perché doveva dormire su un materasso sul pavimento in una cella di otto metri quadrati, condivisa con due compagni di cella, entrambi fumatori pesanti e che utilizzavano apertamente droghe. Aveva anche trascorso un periodo in una cella priva di acqua corrente e del gabinetto. Per quindici giorni è stato rinchiuso in uno spazio di meno di tre metri quadrati, fatto in sé giudicato dalla Corte come prova sufficiente di trattamento inumano e degradante.

Dato che nella sua sentenza la Corte stima che i problemi derivanti dalla sovrappopolazione carceraria in Belgio, così come i problemi

d'igiene e di fatiscenza delle istituzioni penitenziarie, hanno assunto un carattere strutturale e non riguardano unicamente il caso del sig. Vasilescu, oltre a condannare lo Stato belga al pagamento di un risarcimento morale di 10.000 € all'applicante, si è raccomandata che il Belgio consideri l'adozione di misure generali per garantire condizioni di detenzione conformi all'articolo 3 della Convenzione e a offrire rimedi effettivi per impedire la prosecuzione di una presunta violenza o per consentire ai detenuti di ottenere un miglioramento delle condizioni di detenzione.

*@LauraHarth*

UNPO

## L'UNPO lancia #freeBiram per liberare i militanti anti-schiavismo in Mauritania



La Presidenza dell'Organizzazione delle Nazioni e Popoli non rappresentati (UNPO) ha lanciato un appello al governo della Mauritania perché rilasci e perdoni Biram Dah Abeid e i suoi compagni attivisti, che erano stati arrestati durante le proteste pacifiche anti-schiaviste l'11 novembre 2014, nonché di tutti gli altri fermati da allora.

La Presidenza UNPO si è anche rivolta gli eurodeputati, così come alla comunità internazionale, affinché faccia pressione sul governo mauritano perché liberi gli attivisti anti-schiavitù. La Presidenza ha inoltre ribadito la richiesta avanzata più volte che la comunità internazionale sollevi le questione della schiavitù, il razzismo e lo sfruttamento degli esseri umani con il governo mauritano in ogni occasione possibile e al più alto livello istituzionale.

L'UNPO ha inoltre espresso la sua più viva preoccupazione per la repressione del movimento anti-schiavitù e dell'opposizione politica in Mauritania, e le sue implicazioni per il funzionamento della società civile e lo sviluppo di un sistema democratico in quel

paese.

L'appello dell'UNPO può esser firmato [qui](#).

[@UNPOintl](#)

